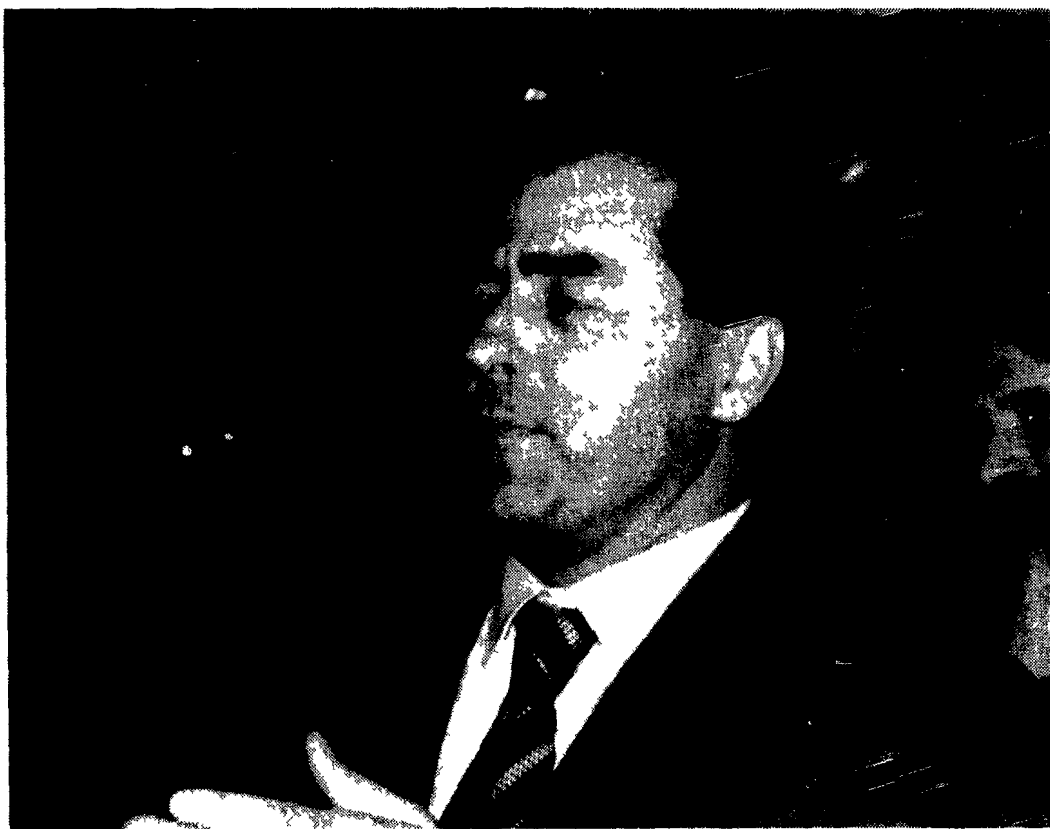


LA GRANDE SVOLTA

Flores: l'ex pm è una risorsa da valorizzare

"Paura nessuna, speranze molte. Ma il Centrosinistra non sottovaluti il problema Di Pietro. È una grande risorsa da valorizzare..."



L'ex magistrato Antonio Di Pietro

DALLA PRIMA PAGINA

La prova informazione

di tono che anche culturale e politica tra le prime dichiarazioni dei vincitori del '94 e quelle dei vincitori di domenica non poteva essere più evidente...

Di Pietro: «Puniti i tracotanti»

L'ex giudice contro il Polo. Veltri: «Entri nel governo»

Una campagna elettorale astiosa e violenta «Il popolo degli indecisi, di fronte a tanta tracotanza, ha preso carta e penna e ha condannato chi ha dimostrato intolleranza e insoddisfazione verso le regole del gioco elettorale».

NINNI ANDRIOLO

ROMA Cosa farà Antonio Di Pietro? L'interrogativo circola da quando giornali e tv cercano di dare nomi e volti agli uomini della futura squadra di Romano Prodi.

maggior spicco del Polo hanno usati toni da crociata contro i giudici e contro Palazzo Chigi? Affermazioni quelle dell'ex pm che non sono piaciute a Maurizio Gasparri esponente di punta del partito di Fini.

«Forse proprio questo modo astioso di condurre la campagna elettorale ha fatto la differenza», scrive su Oggi l'ex magistrato.

proprio coloro che più hanno dimostrato intolleranza verso le regole del gioco elettorale. Ma andiamo per gradi. L'ex pm all'inizio del suo articolo dice la sua sulla campagna elettorale.

L'ex pm di Mani pulite però ci tiene a non essere frainteso. «Non sto dicendo che non si possono criticare i magistrati e i governanti», afferma.

Le sentenze contestate

Un riferimento fin troppo esplicito alle sentenze Mancini e Contra da e agli attacchi rivolti ai giudici in piena campagna elettorale.



Elio Veltri

Botta e risposta tra Popolo e Avvenire «Fateci i complimenti»

«Forse siamo inguaribili 'comunisti di sacrestia', ma non riusciamo a comprendere perché il quotidiano cattolico, invece di augurarci buon lavoro esprima 'perplexità' per il fatto che Prodi si appresta a formare un governo che otterrebbe il voto di Rifondazione».

insignificanza del cattolico alla quale si oppone il peso massiccio di partiti "caratterizzati da una mappa antropologica assai diversa da quella con cui si orientano i cattolici".

no e possibile però è indegno che per fare ciò si debbano pubblicare a puntate dossier e veline sulle attività economiche estere della moglie del presidente del Consiglio.

Insomma una presa di distanza netta dai toni usati da molti esponenti del Polo Berlusconi, incluso C'è una continuità tra questo articolo e quello precedente commenta Elio Veltri l'amico dell'ex pm eletto per l'Ulivo nel collegio uninominale di Carrara.

La telefonata all'ex pm

Veltri ha avuto il tempo di parlare con l'ex magistrato pochi minuti per telefono l'altro ieri.

Intanto il tam tam sul conto di Di Pietro accompagna il toto ministri ma anche le indiscrezioni sugli umori della futura opposizione.

rebbe aperto un dibattito molto acceso tra chi pensa all'ex magistrato come leader di una coalizione di centro-destra senza Berlusconi e chi vede come fumo negli occhi questa possibilità.

Insomma Di Pietro è stato coeunte con quanto aveva sempre detto sostiene Giordanni. Quell'articolo rappresenta un auto candidatura come qualcuno sovrano? «Ancora una volta c'è chi vuole strumentalizzare quel che dice afferma Se Antonio avesse avuto mire di potere o di poltrone le avrebbe perseguite da tempo.

Insomma Di Pietro è stato coeunte con quanto aveva sempre detto sostiene Giordanni. Quell'articolo rappresenta un auto candidatura come qualcuno sovrano? «Ancora una volta c'è chi vuole strumentalizzare quel che dice afferma Se Antonio avesse avuto mire di potere o di poltrone le avrebbe perseguite da tempo.

L'ex governatore di Bankitalia avrebbe già detto sì. Si parla di Dini agli esteri.

«Troika» Ciampi, Visco, Andreatta?

È prematuro il totoministri? Forse sì ma tra voci e indiscrezioni si precisa il mosaico dell'esecutivo guidato da Prodi e Veltroni.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Probabilmente né Prodi né Veltroni hanno iniziato a discutere seriamente l'assegnazione delle poltrone dei ministri.

sembra esserci ieri durante la conferenza stampa presso la sede della Stampa Estera il duo dell'Ulivo ha cercato in ogni modo di raffreddare l'ansia di indiscrezioni ribadendo che ora è troppo presto e che in ogni caso dopo il 9 maggio serviranno solo pochi giorni per la consegna della lista dei ministri nelle mani del Capo dello Stato.

L'Ulivo potrebbe schierare un trio di super Carlo Azeglio Ciampi al ministero del Tesoro Beniamino Andreatta al ministero del Bilancio Vincenzo Visco al ministero delle Finanze.

Una troika di lusso

Si tratta di tre tecnici di vaglia che tuttavia possono contare su una ormai consolidata esperienza politica. L'ex governatore di Bankitalia e presidente del Consiglio come avvenne al tempo del fallito tentativo di Maccanico avrebbe sciolto le sue riserve e si sarebbe dichiarato disponibile a prendere in mano un dicastero chiave come il Tesoro crocevia tra privatizzazioni e sanamento dei conti pubblici e in gresso nella moneta unica europea.

zionale (come governatore e direttore generale) per oltre 14 anni. In somma nessun problema.

Per Andreatta nella scorsa legislatura capogruppo a Montecitorio dei popolari si tratterebbe di un ritorno al ministero del Bilancio dopo poco più di tre anni. L'economista bolognese infatti fu responsabile del Bilancio nel governo Amato (con Ciampi passò agli Esteri).

Per il resto due sono le quasi certezze dei totoministri di queste ore. Una è la poltrona della

Farnesina per Lamberto Dini che dovrebbe essere ormai un fatto acquisito.

Lavoro, braccio di ferro

Poi c'è la giovane deputata Giovanna Melandri per cui sembra assicurato il ministero delle Politiche Sociali e della Famiglia.

E poi? Poi c'è solo una lunga sfilza di punti interrogativi e di indiscrezioni più o meno fondate e



Carlo Azeglio Ciampi

Ettore Ferrari/Elige

plausibili. Mistero fittissimo sulle possibilità di Antonio Di Pietro che però sembra aver lanciato un segnale di disponibilità dalle colonne di Oggi.

Il mistero Tonino

Walter Veltroni da parte sua alla vicepresidenza del Consiglio potrebbe associare il portafoglio delle Poste e Telecomunicazioni. Il ministero della Sanità potrebbe andare

a Giorgio Bogi o alla popolare Marina Pia Garavaglia. Potrebbe assumere un dicastero di rilievo anche il capogruppo progressista alla Camera Luigi Berlinguer mentre per Giorgio Napolitano dovrebbe essere destinato secondo alcune voci il ministero delle Politiche Comunitarie.